

**VINCENZO RICCIARELLI**  
ROMA

L'Italia resta sotto l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulle regioni del centro-nord, provocando disastri e timori tra la popolazione. C'è anche una vittima, il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto travolta dall'acqua in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa. A recuperare il cadavere dell'uomo, sembra un anziano, nel comune di Capalbio sono stati i carabinieri. A loro era arrivata la segnalazione dell'auto sommersa improvvisamente dalle acque del torrente Chiarone. Una donna di 73 anni di Orbetello è stata ricoverata in rianimazione all'ospedale Misericordia di Grosseto dopo essere stata travolta da un'onda d'acqua mentre si trovava in auto. In Toscana diverse persone sono rimaste bloccate per ore sui tetti delle proprie case dove sono salite per sfuggire alle inondazioni tra Albinia e Marsiliana, e molte sono state evacuate e ora alloggiate nel palazzetto dello sport di Orbetello. A Montepulciano, nel senese, il torrente Salcheto è esondato rendendo impraticabili alcune strade e lasciando isolate alcune case.

Molti disagi anche in Umbria, soprattutto a Orvieto, a causa delle forti piogge e delle esondazioni del fiume Paglia e del torrente Chiavi. In allerta la zona di Marsciano, Deruta, Città di Castello, Citerna, località dove la Croce rossa ha distribuito sacchetti di sabbia alla popolazione. In Liguria già ieri erano state evacuate circa un centinaio di persone nelle località più critiche come Borghetto Vara, Ameglia, Sesta Godano e Beverino, nello spezzino, da cui partirà la richiesta di Stato di emergenza al governo e alla Protezione civile firmata dal presidente della Regione Claudio Burlando.

Analoghi richiami da Enrico Rossi: «In Toscana la situazione si sta aggravando e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud: Grosseto, Siena ed Arezzo. Ho chiesto l'intervento immediato dell'Esercito». Il presidente della Regione Toscana ha incontrato a Roma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per concordare gli interventi necessari per la situazione di emergenza

...  
**Il ministro Clini: all'Italia servono 40 miliardi in quindici anni**



Un cantiere sommerso dall'acqua ad Orvieto FOTO ANSA

# Maltempo, è un disastro La Toscana chiede aiuto

● Ancora pioggia e allagamenti, soprattutto al Centro ● Una vittima a Capalbio, un uomo travolto con la sua auto ● Il presidente Rossi al governo: «Modifiche alla legge di Stabilità per trovare risorse e strumenti»

creatasi nel fine settimana. «Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni», ha detto Rossi. «La Toscana non è una Regione piagnona ma solidale e che oggi ha bisogno della solidarietà degli altri». E se non ci saranno interventi adeguati c'è il rischio che, nonostante le «solide tradizioni democratiche» si possa aprire una crisi «che potrebbe sfociare in tensioni, proteste e in una preoccupante caduta di fiducia verso tutte le istituzioni democratiche». Così il

presidente Rossi che ha aggiunto: «Bisogna che siano messi a disposizione risorse per la ricostruzione di ponti, argini e strade e, per le opere strategiche, garantire un flusso di spesa costante annuale per un decennio, in modo da affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologico in Toscana. C'è un solo modo per assicurare alla Toscana la dovuta attenzione: introdurre subito nella legge di stabilità finanziamenti per affrontare sia l'emergenza che i compiti di medio periodo». Finanziamenti che il ministro dell'Ambiente Clini ha quantificato il 40 miliardi per i prossimi 15 anni.

Non è migliore la situazione al nord. Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità. A Venezia ancora acqua alta (102 centimetri sul medio mare la massima di marea) a Padova resta l'allerta per la piena fiume Bacchiglione. In Toscana, come detto, permangono forti difficoltà. In provincia di Massa il Corpo forestale dello Stato ha attivato un servizio antiscaicallaggio degli immobili abbandonati perché invasi dall'acqua. E ieri è toccato al grossetano. La forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa. Attivate le procedure di sicurezza per l'Ombone. I vigili

del fuoco hanno compiuto salvataggi utilizzando i mezzi anfibi, in particolare nella zona di Manciano dove sono state chiuse le scuole, provvedimento che starebbe valutando anche il comune di Scansano. Paura per gli occupanti di due auto trascinate via dalle acque dell'Elsa: sono stati tratti in salvo dai pompieri. Critica la situazione ad Albinia (Orbetello) dove sono state sfollate alcune famiglie.

In Umbria, numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia. Alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel marsciano per l'esondazione del fiume Nestore. Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Nell'Alto Tevere umbro è stata superata la soglia di pre-allarme. Evacuate diverse famiglie anche nell'orvietano a causa dell'esondazione del fiume Paglia. Disposta inoltre la chiusura di tutte le scuole nell'intero comune. Chiuso per gli allagamenti il casello di Orvieto dell'Autosole. Disagi pure nel Lazio. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord, e decine di ettari di terreno a Montalto di Castro. A Roma per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine.

# Blitz di Forza Nuova alla festa per i bimbi immigrati

**MASSIMO SOLANI**  
Twitter@massimosolani

Non hanno avuto rispetto neanche per i bambini o per la festa che era stata preparata proprio per loro. Per farli sentire italiani davvero, loro che in Italia sono nati e cresciuti. Che hanno imparato la nostra lingua prima ancora di quelle dei paesi di provenienza dei genitori, che hanno studiato la nostra storia a scuola e che, nonostante questo, sono costretti da una legge assurda ad essere italiani di serie B. Sabato pomeriggio erano 603 quelli riuniti insieme alle proprie famiglie al teatro Era di Pontedera, in provincia di Pisa, per ricevere dal Comune la cittadinanza italiana. Una festa, appunto, rovinata da una decina di militanti di Forza Nuova che hanno fatto irruzione in sala gridando slogan contro l'immigrazione e lanciando in aria volantini che riportavano una frase di Platone: «Quando il cittadino accetta che chiunque gli capiti in casa, da qualunque parte venga, possa acquisirvi gli stessi diritti di chi l'ha costruita e c'è nato - c'era scritto - quando i capi tollerano tutto questo per guadagnare voti e consensi in nome di una libertà che divora e corrompe ogni regola ed ordine: così muore la democrazia, per abuso di se stessa e, prima che nel sangue, nel ridicolo».

Qualche minuto di scompiglio, poi è

stata la sicurezza e alcune delle persone presenti in platea, fra cui i genitori di alcuni bambini e l'ex sindaco di Pontedera Paolo Marconcini, a respingere il gruppetto di neofascisti e a costringerli a lasciare il teatro assieme ai loro striscioni. Pochi minuti di gazzarra che hanno lasciato però una ferita profonda alla città e l'indignazione di una intera comunità. In lacrime il sindaco Simone Millozzi che ha stigmatizzato «l'atteggiamento squadrista e nazista di pochi idioti contro una cerimonia che, riunendo italiani e stranieri, adulti e bambini, dava un forte senso di comunità». Solidarietà al sindaco è stata espressa dal collega di Pisa Marco Filippeschi: «si è voluto sporcare una cerimonia che celebrava il sacrosanto diritto di questi bambini a sentirsi ed essere italiani - ha commentato - Ma queste azioni non devono intimidire, bensì spingere ad andare avanti nella tutela dei diritti». Da parte sua, travolta dalle polemiche, Forza Nuova ha provato a spiegare il senso della propria iniziativa parlando di una protesta «assolutamente platonica e

...  
**Hanno fatto irruzione a Pontedera durante la cerimonia organizzata per 603 bambini**

non violenta» non diretta contro gli immigrati «e men che meno contro dei bambini» ma rivolta ad una «classe politica che sta portando l'Italia alla rovina sociale». «Nessuno - spiegava la nota - è stato minimamente aggredito dai militanti di Fn nonostante i patetici e isterici tentativi di provocazione da parte di alcuni presenti. Abbiamo la coscienza a posto». Parole che non spostano di un millimetro la questione relativa alle scorribande neofasciste che si ripetono sempre più spesso in Italia. Per Gianluca Mengozzi, presidente di Arci Tosca-

na, e Paolo Beni, presidente nazionale dell'Arci, è infatti arrivata «l'ora di affermare senza reticenze che Forza Nuova è un'organizzazione fascista, agli antipodi della democrazia», e che «va contrastata l'agibilità politica di forze che si ispirano a parole e messaggi di chiara marca fascista».

Ieri intanto il sindaco di Pontedera Simone Millozzi, che per domani ha indetto un consiglio comunale aperto su quanto accaduto, ha presentato una denuncia al commissariato di polizia per i fatti di sabato. «L'iniziativa bellissima

di sabato pomeriggio ci dice che il percorso è quello giusto. Si tratta di una grande battaglia di civiltà e di dignità che deve provare unito tutto il Paese», ha commentato il primo cittadino. Che ha invitato tutti i sindaci a seguire l'esempio di Pontedera e ad organizzare iniziative analoghe. Un invito condiviso anche dal presidente dell'Arci, e sindaco di Reggio Emilia, Graziano Del Rio. «Quanto avvenuto sabato scorso è un attacco alla convivenza pacifica, all'idea stessa di futuro dell'Italia - ha spiegato - Lo dico come cittadino, come sindaco e presidente dell'Anci, ma anche in nome della campagna "L'Italia sono anch'io", di cui ho l'onore di presiedere il Comitato promotore». «Manifestare in forma violenta la propria chiusura di fronte ad una società che cambia, e farlo coinvolgendo i bambini, è semplicemente vergognoso - aggiunge Del Rio - sono segnali che non vanno in alcun modo sottovalutati, e ai quali le istituzioni devono saper rispondere con determinazione, coraggio e tempestività».

...  
**Il sindaco Millozzi sporge denuncia. Fn: «Non c'è stata violenza, la nostra coscienza è a posto»**

**ROMA**

## Fraasi antisemite e svastiche sui muri di due licei

«Viva Hitler», «Noi la partigiana la sodomizziamo» e «Collettivo ve lamamo» (cioè vi accoltelliamo). Il tutto firmato con due croci unciniate. Sono le scritte comparse sui muri esterni del liceo Manara a Monteverde, a Roma, dove sono molti gli iscritti di religione ebraica e per il prossimo 19 novembre, giorno della promulgazione delle leggi razziali, è in programma un incontro sul negazionismo. «Non è la prima volta che subiamo minacce», hanno raccontato i ragazzi del Manara, che

hanno indetto una colletta per comprare la vernice che servirà a cancellare le scritte. Scritte simili, poi, ieri sono apparse anche sui muri del Mamiani, a Prati. «Frase in due colori, il che significa che sono state fatte da un gruppo organizzato, che inneggiano all'Olocausto con espressioni tremende oppure minacce come "Il Mamiani brucerà"», hanno raccontato gli studenti che già sabato scorso avevano provveduto a cancellare inni al Duce scritti nel cortile interno della scuola.